

Country chic

Teri casa di pescatori, oggi buen retiro di una coppia di newyorkesi in carriera. A Shelter Tsland il relax non rinuncia alla classe

FOTO LAURA MOSS - TESTI FEDERICA CAPOZZI





Forme di solida tradizione, doghe di legno, stoviglie a vista. Un mix che rivela il suo amore per la natura

SOTTOFONDO MUSICALE NEL MOOD

Easy listening di qualità, innamorato del jazz

Melody Gardot, Baby I'm a Fool, da My One and Only Thrill

Harry Connick, Jr., Recipe for Love, da We Are in Love Nina Simone, My Baby Just Cares for Me, da Little Girl Blue

Puoi ascoltare questa colonna sonora

facebook.com/Hachette HOME → Home Music

ono trascorsi quattro secoli da quando i rigorosi quaccheri - perseguitati per la loro fede religiosa - approdarono per la prima volta su questo lido e, finalmente al sicuro, decisero di battezzarlo con il nome di Shelter Island, ovvero "isola rifugio". Oggi a sbarcare dai traghetti, unico mezzo per raggiungere questo lembo di terra che si è separato da Long Island, sono fuggiaschi di tutt'altro genere: newyorkesi facoltosi, desiderosi di staccare la spina e allontanarsi per qualche giorno dalla meravigliosa, frenetica Grande Mela. Fanno parte del gruppo anche Steve e Rhea Schappacher, coppia di architetti con studio in pieno centro a Manhattan, da cinque anni proprietari di un cottage immerso nel verde. «Non abbiamo mai avuto dubbi sulla location: se avessimo voluto una vita mondana e vicini celebri avremmo preso casa negli Hamptons, l'area supercool di Long Island; invece cercavamo un luogo affascinante ma anche tranquillo e informale, dove rilassarci in famiglia e con gli amici», racconta Steve. Partiti con l'idea di una villa moderna, gli Schappacher hanno finito per acquistare una semplice ex dimora di pescatori su due piani, costruita agli inizi del Novecento. «Ci siamo fidati dell'immaginazione, perché la casa era in pessime condizioni e abbiamo dovuto ristrutturarla completamente. Nel farlo, abbiamo ampliato gli spazi e aggiunto la pergola all'esterno della sala da pranzo: la nostra "stanza" preferita, provvista di caminetto e grande tavolo per cenare in compagnia. Amiamo cucinare e avere ospiti; qui possiamo organizzare cene e "garden party" in qualsiasi stagione!», aggiunge soddisfatto Steve. Quanto allo stile, il loro buen retiro rispecchia perfettamente il mood dell'isola: chic, ma rilassato. Un country rivisitato e corretto, che sposa materiali rustici con dettagli più metropolitani. «A terra abbiamo posato delle assi in quercia di grandi dimensioni, le abbiamo fatte sbiancare e trattare, perché ricordassero i tipici pavimenti poco costosi delle fattorie», prosegue il padrone di casa. Le stanze sono caratterizzate da molti pezzi di recupero: una sedia a dondolo a sei gambe in salotto, due abat-jour old style in camera da letto, le lampade di una vecchia nave in bagno. Oltre ai veri cimeli disseminati qua e là, non mancano le astuzie da addetti ai lavori, come una mano di bianco latte per far sembrare più datato il tavolo da pranzo e qualche pezzo finto antico, accolto senza snobismo tra gli originali. I toni dominanti sono chiari, dal bianco al sabbia, con incursioni di legno nero molto contemporaneo. Qualche pezzo di design strappato alla metropoli tradisce il background dei proprietari. «Siamo pur sempre modernisti», si giustifica Steve con una risata. «Ma modernisti in vacanzal».









DIETRO LA LAVAGNA

In cucina, un'intera parete è stata trasformata in una lavagna, con un effetto altamente scenografico. Basta usare una vernice apposita, a base di un componente sintetico tipo resina, che si stende a spatola e ha lo stesso aspetto della pietra naturale.

L'opzione B, più impegnativa, consiste nel montare pannelli di vera ardesia.

METAMORFOSI DELLA TV

Nel sottoscala è stato ricavato un vano con ante pieghevoli che contiene tv, lettore dvd e altre tecnologie: una volta chiuso, si mimetizza con la parete bianca e nasconde il disordine di cavi & Co. Per realizzarne uno simile, è sufficiente dotare lo spazio designato di prese e collegamenti con le antenne. Le scatole elettriche e i cavi non vanno necessariamente incassati nel muro, ma possono viaggiare in canaline che, rimanendo all'interno del mobile, risultano invisibili.



